Anno VII. N 3 — Mercoledì 3 Gennaio 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTO
AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo SETTIMO anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866

É un bel volume in quarto di **250** pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno
in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.—
» a domicilio . . . . » 20.—
Per tutta Italia franco di posta . » 22.50
Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

APATIA DEGLI ELETTORI

Noi tocchiamo in oggi un argomento trito e ritrito, e il cui merito di opportunità potrebbe essere contestato, essendochè la maggior parte dei pubblicisti cerchino di scuotere la fibra degli elettori o quando si tratta di nominare un deputato nei rispettivi collegi, o più largamente quando si presenta l'occasione di elezioni generali Qui non siamo nel primo caso, e a quanto sembra non è vicino il secondo, ma, fedeli al detto *che chi ha tempo non aspetti tempo*, non troviamo affatto inutile spendere due parole intorno a questa malattia, che ormai si è fatta cronica in tutta Italia, dell'indifferenza degli elettori, anche in quei collegi delle antiche provincie, dove la vita politica si era negli anni scorsi notevolmente sviluppata. Ciò sta in relazione col desiderio manifestato nel nostro primo articolo del capo d'anno, di vedere cioè questo popolo, ormai fatto libero e indipendente, partecipare in proporzione più larga alla cura dei suoi proprii interessi.

Se in questa materia le cose continuano sul piede attuale noi arriveremo ben presto a falsare il principio del governo elettivo, abbandonando nelle mani di pochi l'uso di quel diritto, che dovrebbe costituire la migliore garanzia della libertà di tutti.

Non parliamo soltanto di elezioni politiche, ma intendiamo estendere il nostro rimarco anche alle amministrative, poichè tanto nelle une che nelle altre ci si offre lo spettacolo di nomine conseguite con una minoranza impercettibile di voti, mentre la massa degli elettori rimane tranquilla in casa, ed è poi quella che grida al monopolio e scredita le istituzioni.

Certo che queste non possono dare i loro frutti, se ogni cittadino per la parte che lo riguarda non cerca di utilizzarle, e, per venire al concreto, se gli elettori, accorrendo tutti all'urna, non muovono guerra al monopolio contro cui gridano inutilmente, fino a tanto che se ne stanno colle mani alla cintola. Inutilmente, poichè astenendosi dall'urna, o bisogna rinunziare ad essere rappresentati, o rassegnarsi ad esserlo da chi è portato sugli scudi da questo o quel partito, che, stropicciandosi le mani tutto contento dell'apatia degli altri, è sempre pronto ad approfittarne per le sue viste. Con quanta derisione della vera libertà non è d'uopo di molto per farlo capire.

In ogni circostanza di elezioni noi quindi esorteremo con tutte le forze, come li esortiamo fin d'ora, gli elettori, a far ressa intorno all'urna, e a deporvi le loro schede colla coscienza di ciò che fanno. E se questo sarà per essi il modo di provare che comprendono i loro diritti, e sanno usarne, l'averneli dal canto nostro sollecitati dimostrerà che noi curviamo il dorso alle chiesuole assai meno di coloro che ce ne accusano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1° genn. 1872.

Chi ritorni col pensiero (non con quello di cui oggi pubblica il primo numero il deputato pessimista ed utopista Salvatore Morelli) alle condizioni in cui si trovava Roma un anno fa deve riconoscere che il governo, contro il quale se ne dicono tante, ha fatto di più del paese, benchè abbia fatto assai lentamente. L'anno scorso a questi giorni Roma aveva l'aspetto di una città occupata come quartiere provvisorio di truppe e di promulgatori di leggi. La sicurezza pubblica poco tutelata, il lavoro mancante affatto, la miseria immensa, mentre erano col lavoro diminuiti o cessati i sussidii, su cui la poveraglia bassa e alta soleva contare, la fede politica morta col giorno stesso del plebiscito nei quattro quinti della popolazione, la convinzione di uno stabile assetto delle cose d'Italia intiepidita anche nell'altro quinto, che aveva un passato di costante devozione all'unità d'Italia. Erano i giorni preparatorii delle elezioni comunali e provinciali e delle politiche, e il movimento elettorale non poteva immaginarsi più fiacco, ne uscirono il Consiglio comunale e la deputazione che tutti sanno; buona gente ma fredda e spoglia d'iniziativa. Di trasferimento della Capitale non parlava che il Sella in una sua corsa a Roma, il Sella che poi doveva essere il solo ministro che lasciasse sussistere anche un altro anno il suo dicastero a Firenze. Tanto è vero che quella fu una scappata elettorale, come la si giudicò allora, mal riuscita perciò che non andavano uniti atti evidenti che le acquistassero la pubblica fede.

Dopo un anno quasi tutti i dicasteri sono impiantati nella nuova capitale, e vi risiedono, col Ministero, il Re e il Parlamento. Dopo un anno la città risorta a vita laboriosa e intraprendente, in modo che in certi punti già più non si riconosce, dopo un anno gli antichi stromenti del Papa, che rimarranno tali finchè morranno, perchè troppo vecchi o troppo guasti per cambiarsi, si guardano attorno per cercare alleati nel popolo malcontento e non ne trovano più, perchè il popolo che guadagna e lavora, è divenuto già solidale del nuovo governo, e gli interessi nuovi che si sono stabiliti sono già tanti da costituire la più grande e più sicura guarentigia contro un ritorno al passato.

Anche il Municipio, provverbiale per la sua inerzia o titubanza, dopo un anno ha preso l'*a ire*, e un prestito è fatto, un piano regolatore per ingrandir la città è stabilito, una riforma notevole nei pubblici servizii è attuata o si sta attuando, e l'esempio di Firenze comincia a fruttare.

Ora da che tutto questo? Dal prudente contegno del governo, bisogna pur riconoscerlo, che dissipate le prime apprensioni estere ed interne, e data garanzia della sua serietà e temperanza, ha saputo a poco a poco attuare la più grande delle rivoluzioni

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(*Ricordi della guerra del* 1870-1871 *di* ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

(*Contin. vedi N.* 2)

Prima parte

I.

Metz — L'Assedio.

Pare ch'egli avesse completamente accettata la sua sorte, e si consolasse certamente coll'idea ch'egli tratteneva dinanzi a sè le grandi armate che lo assediavano. Non sarebbe stato impossibile per lui fare delle sortite di quando in quando nel mese di settembre, non per tentare di aprirsi un passaggio, ma bastantemente in forze per convincere i suoi custodi che i lacci che tenevano il colosso prigioniero non erano abbastanza potenti.

Quantunque io creda che Bazaine si è condotto da francese perfettamente onesto e leale, egli si trovò imbarazzato durante il suo comando da considerazioni politiche, e questo fu, di tutti gli ostacoli, il più funesto ad un'azione energica.

Il maggior numero delle sue parziali sortite ebbero per oggetto l'approvvigionamento: l'ultima ebbe luogo il 28 settembre, alla vigilia del giorno in cui giunsi alle linee d'assedio: ed io raccolsi alcuni dettagli su questo fatto dalla bocca dei Tedeschi che vi presero parte.

Gli avamposti tedeschi occupavano debolmente il villaggio di Colombey, nel quale si trovano tre grandi castelli; nei piani superiori di quei castelli, gli abitanti aveano lasciato una gran quantità di grano. Avendo cercato un rifugio in Metz essi aveano probabilmente informato i Francesi dell'esistenza di quei magazzini.

In conseguenza, nel pomeriggio del 28 i Francesi forti di numero, e protetti dall'artiglieria del forte Saint-Julien, attaccarono Colombey, conducendo seco molte vetture vuote. Dapprincipio sorpresero il punto debole degli avamposti tedeschi, e li rigettarono al di là di Colombey.

Per proteggere le loro operazioni, spiegarono linee di cacciatori nei boschi, sulla loro fronte e dalla parte della Planchette, caricarono il grano sulle vetture, e le spinsero avanti per la strada che conduce a Metz.

Ma nel frattempo l'artiglieria prussiana si era messa in linea, e masse di obici venivano a cadere sopra Colombey e sopra il convoglio. Questo si affrettò in ogni maniera per mettersi sotto la protezione del cannone di Saint-Julien: i carriaggi furono lanciati al galoppo; ma di trentasei che se ne contavano, solo quattordici poterono giungere a salvamento. Il rimanente era stato fermato nel suo viaggio dall'influenza degli obici prussiani sugli animali da tiro: le traccie di tale influenza si trovavano nelle membra sparse in tutte le direzioni.

Le perdite in morti e feriti non furono molto grandi nè da una parte nè dall'altra.

Il carico del treno che lasciò Saarbruck nella mattina del 29 settembre era di natura assai varia. Vi erano delle donne del luogo che trasportavano nelle linee d'assedio enormi barili di burro nella speranza di venderlo a prezzo alto: uffiziali e soldati, reclute e convalescenti recavansi o ritornavano al proprio reggimento; mercanti di Saarbruck andavano a ricevere commissioni: alcuni Inglesi, i quali si figuravano che la lotta si facesse sempre più viva dall'altra parte della stazione di Courcelles, e che tenendosi a breve distanza avrebbero potuto assistere all'andamento di tutto l'affare: negozianti fornitori, e finalmente qualche francese che andava nella città di frontiera sforzandosi di parer tedesco più che fosse possibile.

La strada da noi seguita per andare a Forbach traversava un angolo del campo di battaglia di Spicheren, e siccome il treno passava frammezzo il bosco presso Schonecken, ravvisai un numero infinito di tombe dove dormivano le vittime del terribile combattimento del 6 agosto.

Presso Saint-Avold, vedemmo gli avanzi di un treno ch'era rimasto schiacciato in uno scontro, e dov'erano periti parecchi prigionieri francesi: in quella città stava un grande deposito di materiale da guerra e di provvigioni. A Fau'quemont vi era un altro deposito di moltissimi carri di artiglieria catturati ai Francesi a Gravelotte.

La stazione di Courcelles era curiosa a vedersi. Era un centro d'onde irradiavano in tutte le direzioni lunghe linee di vagoni carichi di viveri di ogni specie per le varie parti dell'armata: nord, sud, est e ovest. Tutto all'intorno di quel piccolo e deserto villaggio stavano raccolte grandi mandrie di bestiame, montagne addirittura di provvigioni, masse di medicinali, e lunghe linee di cavalli da tiro ammalati.

Immenso era il movimento, ma ogni cosa pareva al suo posto. Dovea trovarsi alla stazione un comandante di tappa. Il degno luogotenente che avea quell'incarico ignorava del tutto ciò che succedeva altrove. Tutto quanto egli potè o volle dirmi, fu che il quartier generale del principe Federico Carlo era a Corny, sulla Mosella, al sud di Metz, ma non sapeva quanto fosse lon-

mondiali, lo stabilimento del poter civile a Roma, presente un Papa che non ha saputo protestare altrimenti che con vane declamazioni; e non ha meritato altro sostegno che quello di una più vana compassione per le sventure che si era preparate.

Intanto Governo e Parlamento funzionano qui, e la stessa questione degli alloggi che pareva insuperabile, si è venuta accomodando senza gravi dissesti. E la prosperità comincia a manifestarsi e con essa la calma.

E tuttavia a sentire gli organi della opposizione non si è fatto che male, non si è che sfruttato l'entusiasmo popolare, neutralizzata l'iniziativa del paese. Tra questi organi uno ne sorge oggi stesso di nuovo che nebulosamente accenna a una ricostituzione integrale del nostro diritto statutario, sociale e domestico; che predica l'emancipazione della donna degli studenti, degli operai, *le tre classi più depresse della società*. La donna, a cui più nulla ormai impedisce di essere la rovina dell'uomo, tanta è la libertà di cui gode, si vorrebbe prima emancipata che istruita; lo studente, a cui oggi più che mai è possibile addottorarsi senza aver studiato, si vorrebbe togliere dalla scuola per iscriverlo in club politici; l'operaio, che può guadagnare, perchè il lavoro si comincia a retribuire onestamente per la ragione della ricerca, si vorrebbe allettare ai congressi socialisti per farne uno stromento dei capi parte, che poi si troverebbero imbarazzati a contentarlo quando salissero al potere. Tale promette di essere il giornale del deputato Salvatore Morelli. S.

IL DISCORSO DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA

Il 28 dicembre l'Imperatore d'Austria apriva la sessione del *Reichsrath* col seguente discorso:

Onorevoli signori delle due Camere del Reichsrath.

Vedendovi raccolti intorno al mio trono, in obbedienza coscienziosa alla mia chiamata e al vostro dovere, sul principio di un nuovo periodo di azione costituzionale, vi dò il benvenuto e il mio saluto imperiale.

Pieno del desiderio di chiamare tutte le stirpi del mio Impero a partecipare utilmente alla comune vita costituzionale, io ho espresso ripetutamente la mia disposizione di mettere alla prova ogni diritto che s'è fatto valere. La mia condiscendenza a fare, coll'approvazione del *Reichsrath*, le più estreme concessioni compatibili coll'unità dello Stato, non valse a restaurare la desiderata pace interna del paese. La Corona, additando ai paesi che facevano valere i loro diritti la via tracciata dalla Costituzione, manteneva il diritto dello Stato unito e proteggeva contemporaneamente l'interesse particolare dei singoli regni e paesi (*applausi*).

Il mio Governo, composto di uomini, cui la mia fiducia ha scelto dal vostro seno, considera suo primo còmpito il consolidare il diritto costituzionale, e l'assicurare obbedienza incondizionata alle leggi in tutte le parti della vita pubblica (*rumorosi applausi*). Adempiendo quietamente il suo dovere, esso si sforzerà di far sì che la Costituzione metta salde radici, e, sviluppandosi costantemente, porti frutti copiosi (*bravo!*)

Rispetto alle condizioni particolari del regno di Gallizia, le quali vogliono uno speciale riguardo nella legislazione e nell'amministrazione, il mio Governo presterà volonteroso la mano a soddisfare, in seno alla rappresentanza dell'Impero e dentro i limiti dell'unità e della potenza dello Stato, i desideri manifestati, ed a sciogliere definitivamente questo affare (*bravo!*)

Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno dimostrato, che, come alle Diete è assicurata una posizione autonoma, così anche al *Reichsrath* dev'essere guarentita una completa indipendenza di modo che la rappresentanza dell'Impero si costituisca autonomamente (*vivi applausi ed evviva*).

Il mio Governo s'adopera zelantemente ad appianare la via all'immediata incarnazione di questo pensiero, onde, a tempo opportuno, e guarentendo tutti gl'interessi rappresentativi, mandarlo ad effetto. Intanto però vi sarà presentato un progetto di legge, inteso a rimediare all'abuso del mandato elettorale costituzionale (*nuovi applausi*).

Raccomando alla vostra particolare attenzione la cura dell'istruzione pubblica, il cui incremento è una delle più essenziali condizioni della prosperità e dello sviluppo dello Stato (*bravo*). La rigorosa e al tempo stesso, riguardosa attenzione delle leggi sul e scuole popolari, del pari che l'ordinamento universitario formeranno uno dei più importanti còmpiti del mio Governo (*applausi*). Sciolta la convenzione stipulata colla Santa Sede, si son prodotte nella legislazione delle lacune nelle relazioni tra la Chiesa cattolica e l'Autorità dello Stato, per riempiere le quali il mio Governo vi farà delle proposte acconcie (*applausi*).

Inoltre, uno dei più serii doveri del mio Governo sarà quello di continuare alacremente e terminare al più presto i grandi lavori legislativi concernenti la procedura civile e penale, il diritto punitivo criminale e correzionale, l'ordinamento giudiziario e la istituzione della Procura di Stato. Il mio Governo avrà cura eziandio che, nell'intervallo necessitato dall'introduzione di sì grandi lavori legislativi, la mano riparatrice tocchi dovunque si danno a dividere dei mali, ai quali si può rimediare con singole misure.

Il mio Governo si occupa della compilazione di un progetto di legge sulla sfera d'azione e sull'instituzione di un tribunale amministrativo, col quale si attuerà la decisione dello Stato sulla Autorità giudiziaria (*bravo!*)

Oltre alla cura di accrescere la potenza militare con tutte le forze materiali e intellettuali, il mio Governo si occuperà specialmente della costituzione della *lanwdehr*, onde darle quello sviluppo che le è necessario per poter essere d'aiuto efficace all'esercito stanziale.

Il mio Governo vi presenterà immediatamente il bilancio preventivo per l'imminente anno amministrativo 1872 ed avrà cura di presentare il prossimo bilancio preventivo in tempo, acciò voi siate in grado di discuterlo ampiamente, e affinchè, nell'andamento degli affari, vi sia tutta la regolarità necessaria.

Vi saranno presentati molteplici progetti di legge per la cura degli interessi economici e commerciali, per lo sviluppo del commercio, e per la protezione e l'incremento del lavoro.

Speciale oggetto dell'attenzione del mio governo è la condizione pecuniaria degli impiegati. Il mio Governo si occupa della compilazione di proposte per l'aumento dei salari di cotesto ceto importantissimo alla vita dello Stato (*bravo!*). Di più, il mio Governo penserà a migliorare la condizione pecuniaria del basso clero, in quanto questo còmpito cade nella sfera di competenza dello Stato (*applausi*).

Grandi sono i còmpiti che voi, onorevoli signori delle due Camere del *Reichsrath*, siete chiamati a soddisfare in unione al mio Governo. Mettetevi di buon animo e con sentimento patriotico al lavoro! Come l'individuo, lavorando seriamente, acquista la pace interna, così la comunione nel lavoro dello Stato è il più sicuro mezzo ad appianare tutti i contrasti ed a riconciliare tutti i partiti (*vivi applausi*). Quindi io devo doppiamente deplorare, che una parte delle popolazioni tralasci di entrare pel terreno, sul quale soltanto è possibile un accordo.

A voi però, onorevoli signori, raccolti intorno a me, rivolgo insistente preghiera, perchè volgiate le vostre forze indivise alla trattazione delle quistioni pratiche, alla soddisfazione dei bisogni spirituali e materiali dello Stato. I popoli dell'Austria sono stanchi delle contese pei diritti politici (*fragorosi applausi*); essi domandano pace ed ordine affine di poter godere dei diritti, che la Costituzione concede tutti in copia e a sufficienza, onde in fratellevole cooperazione adempiere alla grande missione dell'Austria.

Al consolidamento delle condizioni interne sulle basi del diritto e della libertà è favorevolissimo lo stato dei rapporti europei.

Con soddisfazione io posso dirvi, che le mie relazioni amichevoli colle potenze estere sono tali da confermare la speranza nel mantenimento della sospirata pace universale (*bravo! bravo*). Col coraggio e la fiducia, colla vecchia fedeltà austriaca, e coll'amor di patria nel cuore, riuscirà ai nostri sforzi uniti, perseveranti, di compiere la grand'opera incominciata da' miei avi: l'unione dei popoli dell'Austria secondo lo spirito del secolo e su basi geniali, e di adempiere insieme a un dovere, che al mio cuore è sempre stato il più sacro, ed al cui felice adempimento io invoco l'aiuto del cielo (*vivi applausi e triplice evviva*). (Dalla *Perseveranza*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — La recente ordinanza pubblicata dal municipio di Roma, onde riordinare col primo gennaio il servizio delle vetture pubbliche, ha dato luogo alle più vive recriminazioni per parte dei proprietari di vettura. « *Diritto* »

— Il ministro degli affari esteri dà domani a sera, 2, al Campidoglio, un pranzo in onore de' delegati alla Conferenza telegrafica.

Questi si recheranno alla domani a visitar Napoli, dove il municipio prepara loro splendida accoglienza.

Poscia ripiglieranno i loro lavori, che dureranno probabilmente sino alla metà del mese. « *Opinione* »

— Leggesi nella *Riforma*:

Se non siamo male informati varii dei novelli vescovi avrebbero fatto pervenire per mezzo dei rispettivi Capitoli il *transunto* delle bolle pontificie onde avere l'*exequatur*.

Il governo non avrebbe preso intorno a ciò alcuna deliberazione, dovendo udire su questioni simili il parere del Consiglio di Stato.

Intanto sarebbero partiti ordini agli economi generali di tener pronti gli episcopi perchè possano essere dati ai vescovi non appena loro venga conceduto l'*exequatur* ai termini della legge sulle guarentigie.

— I giornali romani annunziano che continua il miglioramento nella malattia del cardinale Amat.

FIRENZE, 1. — Leggesi nella *Nazione*:

Dopo la fitta nebbia che avemmo sabato, tanto che fu necessario (cosa nuova affatto per Firenze) di fare accendere i fanali prima dell'ora consueta, la popolazione fu risvegliata nella notte dal sabato alla domenica da una forte scossa di terremoto rinnovatasi dopo poco in proporzioni minori, e trovò a giorno la città coperta da una brinata, che rimase sui lastrici delle vie situate a settentrione tutta la giornata, tanto che si rese disagevole ai legni percorrere alcuni tratti di strada. L'*omnibus*, fra gli altri, che percorre lo stradale da S. Niccolò alla Piazza della Signoria, dovè cambiare la abituale direzione e prendere quella di via de' Bardi.

MILANO, 2. — Ieri, il sindaco commendatore Belinzaghi, accompagnato dagli assessori cav. Labus e Borghi, si è recato a far visita ad Alessandro Manzoni, — presentandogli i voti e gli auguri della cittadinanza. Il venerando uomo accolse con affetto il capo della magistratura cittadina, e i due assessori, e si intrattenne con essi lungamente sulle nostre cose municipali. « *Pungolo* »

— La *Perseveranza* pubblica il riassunto dei conti correnti della Cassa di risparmio dal quale risulta che il credito dei depositanti al 1. gennaio 1871 era di L. 193,779,107,64 e che al 31 dicembre risultava di L. 214,507,511,11 vi è quindi un aumento di Lire 20,728,403,47. L'interesse che si corrisponde ai depositanti è ridotto col 1. gennaio a 3 1|2 per 0|0.

VERONA, 1. — Il bullettino dei vaiuolosi reca: nuovi casi 13, guariti 2, morti 3, in cura 319.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — La *Gazette des Tribunaux* annunzia che Mottu, membro ultra-repubblicano del consiglio municipale di Parigi e direttore del *Radical*, che fu accusato di non aver reso conto delle somme raccolte nella sottoscrizione Bandin, venne dichiarato in istato di fallimento. Fu egli medesimo che presentò il bilancio al tribunale di commercio. Il suo passivo è di oltre 200,000 franchi, l'attivo nullo.

— Oggi vi fu scambio di visite tra Thiers e il Presidente dell'Assemblea. L'abboccamento fu cordiale ma non si fece alcun discorso.

Thiers ricevette quindi molti deputati di tutti partiti. I deputati nei loro discorsi felicitaronsi con Thiers, esprimendo il vivo desiderio che la sua politica di conciliazione possa riuscire. Il ricevimento d'oggi fece eccellente impressione

GERMANIA, 30. — Tutti i fogli continuano a giudicare favorevolmente il discorso della Corona austriaca. La *Gazzetta di Voss* dice in proposito: Nessun ministero austriaco ebbe un simile programma, ed è già un vantaggio quello, d'essersi cavato dagli impacci sorti nel corso di quest'anno. Ciò che è di maggior importanza, è la garanzia offerta dalle persone che hanno compilato il programma e da quelle alle quali ne è stata affidata l'esecuzione.

AUSTRIA, 30. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la legge sanzionata da S. M. il 29 corr., relativa alla riscussione delle imposte sino alla fine di marzo; pubblica inoltre la nomina

---

tano. Egli non avea disponibili nè vetture nè cavalli; gli mancavano tempo e voglia di distrarsi. Le circostanze erano assai critiche. Era difficilissimo trovare un pezzo di pane a Courcelles o nei dintorni, e la diligenza unico mezzo pratico per giungere a Corny, non partiva prima delle tre del mattino.

Presi la risoluzione di mantenermi fedele al sistema che mi avea servito sempre così bene, di andare cioè franco verso le linee, e di procedere sempre finchè gli avamposti non mi avessero fermato. Dirigendomi dunque verso nord, e piegando all'ovest di Courcelles, traversai successivamente i villaggi di Laguenexy, Marsilly, Ogy e Saint-Agnan. Li trovai tutti occupati dalle truppe che formavano la seconda linea d'investimento attorno alla fortezza e alla città di Metz.

Dopo Courcelles vidi una scena orribile di desolazione. Il paese devastato, era solcato in tutta la sua estensione da treni di carriaggi, e coperto da bivacchi abbandonati: i piccoli tetti di fogliame rivestito di fango erano là deserti ed intatti, essendochè tutte le truppe si erano accantonate, tranne gli avamposti che devono sempre stare a cielo aperto.

I pochi abitanti colà rimasti erano in condizione miserabilissima: i lavori dei campi sospesi: i vigneti traversati dalle ruote dei carriaggi, e tagliati dalle trincee, rovinati affatto: le case distrutte, bruciate tutte o in parte, le altre crivellate di obici. A Courcelles il solo essere vivente non tedesco era un cane bastardo, il quale, alla partenza del padrone, era rimasto nel suo canile; i tedeschi lo aveano battezzato *Courcelles*, e quel briccone si era già fatto più che mezzo tedesco.

Nel villaggio di Montoy, sulla linea degli avamposti, che visitai la stessa sera, vidi un numero considerevole di abitanti. Una vecchia, tranquillamente seduta dinanzi alla porta, lavorava di calze, mentre i soldati rettificavano la linea delle trincee proprio di faccia a lei. Imagino ch'ella avesse veduto tanto spesso obici e palle da cannone che non se ne dava più alcun pensiero, o forse una disperazione profonda l'avea ridotta in quello stato di apatia e d'indifferenza.

I contadini attorno a Metz erano d'altronde tanto miserabili che parevano decisi a morire di fame dopo la partenza dei Tedeschi. Quantunque avessero ancora i loro cavalli e le palle avessero rispettato le loro masserie, essi non potevano nè zappare nè arare la terra. Ogni campo portava nel suo seno, *la preziosa e sacra semente*, la quale non dovea germogliare che allo squillo della tromba del giudizio finale. È una consolazione quella di sapere che pietose società d'amici vennero in soccorso di quegl'infelici colla prontezza, con affetto, e con efficacia. Agire val meglio assai che parlare. Ma non precorriamo agli eventi.

Da Saint-Agnan presi la direzione nord-ovest, seguitando così per due chilometri in capo ai quali mi trovai al villaggio di Flanville, dove accampava il 4° reggimento di fanteria prussiana dell'Est, facente parte della seconda divisione del 1° corpo d'armata. Lo stato-maggiore del reggimento erasi confortevolmente collocato in un grazioso castello: sedotto dal sito e dall'accoglienza benevola degli ufficiali chiesi il permesso di essere per qualche tempo attaccato al reggimento.

Tale favore mi fu cordialmente e immediatamente accordato. Mi si accettò senz'altra forma di procedura; il buon vecchio colonnello mi offerse la sua modesta tavola; gli ufficiali della 6ª compagnia mi accordarono uno strato di paglia di sei piedi di lunghezza sopra quattro di larghezza nel salone, dove non si vedeva altro mobile che un gran piano-forte di cui si valevano parecchi dilettanti volontari per cantare o ballare, poichè ad ognuno premeva mostrarsi amabile verso l'Inglese venuto agli avamposti.

Nel pomeriggio il luogoten. Werth, ufficiale comandante la 6ª compagnia (egli avea sostituito il capitano ucciso il 31 agosto) mi fu compagno in una passeggiata a cavallo molto lunga intorno alla linea degli avamposti dell'est, e la lucidezza delle sue spiegazioni mi permise di farmi un esatto conto della situazione, tal quale era alla fine di settembre.

Presso la Mosella, per conseguenza verso l'est, l'8° corpo stava in osservazione colla sua sinistra ad Ars-sur-Moselle; la sua destra si confondeva col 7° corpo al villaggio di Magny. Partendo da Magny, il 7° corpo formava la linea d'investimento che, traversando il villaggio di Peltre, il castello e la casa di Mercy-le-Haut, distrutti e bruciati, estendevasi fino ad Ars-Laquenexy. Gli avamposti e i *feldwachen* (guardie di campo) erano un poco più avanti, ma non tanto come nei giorni precedenti, allorchè essi spingevansi fino alla Grange-aux Bois.

La sinistra del 1° corpo d'armata era a Colombey, che del resto era stato completamente incendiato, e dava la mano alla destra del 7° corpo a Mercy-le-Haut. La sua seconda linea estendevasi nella direzione nord traverso i villaggi di Ogy, Flanville, Retonfay, Chateau-Gras, e Saint-Barbe. La prima linea passava per Coincy, Montoy, Noisseville, Servigny e Failly. Essa era tutta sotto il fuoco dei grossi cannoni, che armavano la più importante delle opere esterne di Metz, il forte Saint-Julien, collocato sulla sommità di un'altura. *(Continua)*

di Andrassy a vice-presidente della Commissione per l'Esposizione mondiale.

AUSTRIA-UNGHERIA 30. — Nei fogli slavi meridionali apparve un *Memorandum* con cui si chiede, che la *landwehr* croata sia separata dagli Honved ungheresi, formando un corpo speciale col comando in lingua croata e con propri comandanti superiori.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Le Rivaccinazioni pubbliche per deliberazione della Giunta, continuano anche nel mese di Gennaio. Domani (giovedì, 4) avranno luogo: *alla Cattedrale*, ore 10 ant., a *S. Rocco*, ore 11; *ai Filippini*, ore 12 merid. *a S. Benedetto*, ore 2 pom; al *Carmine*, ore 3.

Ieri (2). — Il Presidente del Consiglio Provinciale ed il ff. di Sindaco insediarono il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile.

L'Accademia dei Concordi di Rovolenta. — Compiva l'anno 1871 con due straordinarie Sedute disciplinari, l'una tenuta nel 28 Novembre e l'altra nel 31 dicembre p. pros. Essendo trascorso il triennio, si passò a termini dello Statuto alla rinnovazione delle cariche della Presidenza; ed avendo gli anteriori Presidente e Vice-presidente, malgrado alle sollecitazioni dei Socii, dichiarato di non potere in caso accettare la rielezione, riuscirono nominati *ad unanimità*:

A Presidente il Co: Antonio Malmignati: A Vice-presidente, il nob. cav. Melchiorre Balbi, in seguito a rinuncia dell'innanzi eletto Giulio cav. nob. Alberti: A Segretario, venne riconfermato l'avv. prof. G. B. nob. Fiorioli. Vennero inoltre nominati a Socii Ordinarii il conte Gino Cittadella Vigodarzere ed il nob. Oddo Arrigoni.

Prestigio. — Il cav. Herrmann diede ieri a sera il suo primo trattenimento in Teatro Concordi, e l'esito ha corrisposto alla fama che precedeva l'abilissimo prestidigitatore. Tutto il programma dei giuochi fu eseguito dal cav. Herrmann con rara semplicità e prontezza da illudere l'occhio più scrutatore.

Piacquero fra gli altri, e furono applauditissimi *La carta generale*, il *fazzoletto serpente*, *la pesca ed il contrapposto*, *la nuova creazione*, *la biblioteca* e *la bacchetta d'ebano*.

Questa sera il cav. Herrmann darà il suo secondo trattenimento, e siamo certi che il pubblico lo aggradirà come il primo.

Ghiaccio pericoloso. — Attesa la rigidezza della stagione si va formando qua e là sulle pubbliche vie una lastra di ghiaccio che riesce molto pericolosa pegli uomini e pegli antmali. Non potremmo quindi mai raccomandare abbastanza la cura di spargere sabbia e segature di legname dove se ne presenta maggiore il bisogno.

L'altro giorno appena fuori di Porta S. Croce fummo testimoni di un solenne sdrucciolo fatto da un cavallo, che nella sua caduta per poco non ribaltò la vettura, e chi vi era dentro.

Denaro trovato. — Dalla signora Elisa Ferro, fu rinvenuta una somma di denaro. Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla presso il signor Ispettore capo al municipio.

Diario di pubblica sicurezza del 3 gennaio 1872.

Furto con arresto. — R. L. falegname venne arrestato per imputazione di furto di una coperta di lana a danno Vitale Luigi custode della caserma di S. Bartolameo.

Furto mancato. — Nel negozio di S. A. in Via Gigantessa, uno sconosciuto rubava ieri un paia pantaloni e 4 scialli; ma essendosi qualcuno messo a gridare al ladro, costui lasciò il bottino, e fuggì.

Rottura di un tubo del gaz. — Ieri sera veniva da sconosciuti malfattori forato con coltello il tubo del gaz del fanale n. 187; avvisata la direzione, fece turare il foro, nel quale fu trovata la punta del coltello.

Il Corriere Veneto d'oggi muove una giusta lagnanza all'Amministrazione delle poste perchè non si applica pure ai giornali della città nostra il sistema di un bollo speciale per l'affrancazione, sollevandoli dal grave incomodo di appiccicare i francobolli sulle fascette.

Ci associamo ben volentieri alla domanda del *Corriere*, non senza rammentarci che in passato l'abbiamo noi stessi più volte ripetuta, ma inutilmente.

†

La mattina del 3 gennaio 1872 alle ore 5 ant. moriva dopo breve malattia il Consigliere d'Appello in riposo **Nicolò** dott. **Cavalli**, di Verona, nell'età di 83 anni.

Magistrato integerrimo, leale e sapiente, fu durante la sua lunga carriera esempio splendidissimo di indipendenza. — Arguto e cortese, dignitoso ed affabile, per le nobili doti dell'animo, per l'ingegno, la dottrina, la costanza del carattere ebbe amici ed estimatori non pochi.

Fra vicende di tempi tristi e fortunosi cercò e rinvenne conforto alle amarezze della vita in una fede sincera, nelle meditazioni, negli studii, nell'amore delle arti belle e dei viaggi istruttivi.

Famigliari gli furono le letterature latina, italiana e francese, e da queste e dalle dolci melodie della musica, di cui fu intelligente amatore, ricavò conforto allo spirito, onde mostravasi agli altri sempre tranquillo e sereno.

Lascia dolentissimi la vedova ed il figlio, il quale cammina già degnamente sull'orme paterne; all'uno ed all'altro saranno certo fonte perenne di consolazioni domestiche le care ed onorate memorie che accompagnano il nome dell'esimio defunto. A. G. dott. B.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO *del 2° gennaio* 1872

Nascite — maschi n. 0. femmine n. 3

Nato-morto n. 1.

— *Dall'Istituto Esposti* — Maschi numero 1. Femmine n. 0.

Matrimoni Celebrati

Numerati Alberto di Gaetano, maggiorenne, possidente di Fossò con Busetto Giulia Luigia Teresa fu Giovanni, maggiorenne possidente di Padova.

Morti — Benetello Serafino di Paolo di mesi 7 di Padova — Beggio Luigi di Natale di giorni 35 di Padova — Debatisti Coletti Maria detto Depolo fu Antonio, d'anni 81, civile di Padova, conjugata — Gasparini Andriana di Angelo, di giorni 11 di Padova.

— *nella Casa degli Esposti.* — Una bambina di giorni 23.

— *nello Spedale Civile* — Ruzzarin Anna, degli Esposti di Padova, d'anni 43, domestica di Conselve, nubile — Ferrari Antonio fu Antonio, d'anni 41, tabaccajo di Padova, conjugato — Galvan Lana Angela fu Pietro, d'anni 58, cucitrice di Padova, conjugata — Rotta Manzini Barbara fu Gaspare, d'anni 75, industriante di Padova, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

di Padova

4 gennaio 1872

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 5; s. 0,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 27,4

Osservazioni metereologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	765,0	764,2	765,1
Termometro centigr.	- 1°,7	+3°,2	+0°,6
Dir.e forza del vento	O 1	E 1	NE 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3
Temperatura massima = + 3,°3
» minima = — 5°,1

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 31 dicembre

Torino, 2° collegio (vacante per la nomina a senatore dell'onor. Ferraris) inscritti 1265. Votanti, circa un terzo degli inscritti.

Comm. Ara, voti 161; — comm. Pio Rolle (candidato dei commercianti e degli industriali di Torino) voti 107; — comm. Calcagno (candidato della *Società Gianduja*, e di altri ragguardevoli elettori) 77; — causidico Tesio (candidato di una parte della Curia) voti 57; — avv. T. Bertetti, voti 11.

Vi sarà dunque ballottaggio tra il commendatore avv. Casimiro Ara ed il comm. Pio Rolle.

Abbiamo da Roma 1:

S. M. il Re ricevette stamane i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti e le deputazioni del parlamento, i ministri i grandi ufficiali dello stato, i comandanti della guardia nazionale e dell'esercito, e le deputazioni dell'università e del municipio.

Il Sovrano ringraziando le deputazioni del parlamento dei sentimenti espressi disse nulla desiderare di più che sia mantenuta anche per l'avvenire la concordia fra i grandi poteri dello stato, concordia che ha principalmente contribuito al compimento dell'unità nazionale, e che vorrà assicurarne le sorti.

Si ha pure da Roma 1:

Il gen. Pralormo accompagnato dal march. Corsini recossi ieri al Vaticano per presentare al Papa gli auguri del Re.

Il generale fu ricevuto dal card. Antonelli, il quale dissegli che il Papa per motivo di una leggera indisposizione non poteva riceverlo; ma sarebbesi però affettato di trasmettere a Sua Santità il messaggio del Re.

Antonelli pregò il generale di ringraziare il Re, e di porgergli i suoi ossequi.

Leggesi nell'*Italie*:

Corre voce che S. M. avrebbe fatto acquisto della villa del principe Torlonia a Castel Gandolfo.

Dispaccio particolare della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 2 gennaio ore 10 ant.

Ieri sera all'entrata e all'uscita dal teatro Apollo, il Re e i Reali Principi furono applauditissimi. Il Re occupava il posto di mezzo; aveva alla destra la principessa Margherita, alla sinistra il principe Umberto; stavano dietro le dame di onore della Principessa. Nei palchi laterali avevano preso posto i ministri e le case militari del Re e del Principe Ereditario. Lungo lo scalone facevano ala i civici pompieri, lungo il corridoio e i corazzieri, gli uni e gli altri in alta tenuta.

Il teatro era sfarzosamente illuminato. I palchi pieni del fiore della eleganza e della bellezza indigena e forestiera. I diplomatici al completo, tutti fregiati di splendide decorazioni. La platea discretamente numerosa.

La Corte si ritirò alle dieci, alla metà del ballo.

Continua tranquillo lo sciopero dei fiaccherai cominciato ieri.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

BUKAREST, 31. (ritardato) — La Camera approvò i primi quattro articoli della convenzione sulle ferrovie.

MONACO, 31. (idem) — In seguito all'autorizzazione reale si regolò la sfera di attività delle due ambasciate bavaresi a Roma. Quella accreditata presso il Re d'Italia è specialmente incaricata della protezione dei bavaresi residenti in Italia, dei passaporti e delle relazioni coi consolati tedeschi in Italia.

PARIGI, 31. (idem) — In seguito alla elezione di Littre il vescovo Dupanloup diede la dimissione da membro dell'Accademia.

I giornali pubblicano una lettera di Besauvare deputato dell'estrema destra; nega che i legittimisti deplorino la loro recente votazione contro gli Orléans: la lettera dice: Piuttosto la repubblica che gli Orléans.

La voce del richiamo di d'Harcourt è completamente falsa.

LONDRA, 31. — Il Principe di Galles soffre meno del suo dolore; la situazione non è mutata.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il sultano ricevette Prokesch-Osten ambasciatore d'Austria, in una lunga udienza di congedo, e gli conferì l'ordine di Osmanié in brillanti.

VIENNA, 2. — Dopo borsa mobiliare 336.

MADRID, 31. (ritardato) — Le voci di crisi ministeriale sono smentite. Le notizie di Newyork che fecero cenno di un proclama di Balsameda capitano generale di Cuba, che mette fuori della legge tutte le persone che appoggiassero l'insurrezione, non sono confermate. Questo proclama qui è completamente sconosciuto, mentre il Governo ha ricevuto oggi stesso notizie soddisfacenti da Cuba.

ROMA, 3. — Lo sciopero dei vetturali continua. La Guardia Nazionale è sotto le armi per impedire il rinnovamento di risse.

MADRID, 2. — Il Re e la Regina ricevettero ieri le deputazioni del Senato, del Congresso, il Corpo diplomatico, le Corporazioni, ed alti funzionari, che vennero a fare la loro testimonianza di adesione. Il ricevimento fu numeroso e brillante.

LONDRA, 2. — La Regina ritornò a Windsor.

BERLINO, 2. — L'Imperatore dispensò il ministro della guerra Roon dietro sua domanda, dalle sue funzioni come ministro della marina. Il generale Stosch fu nominato ministro della marina. Questo ministro dipenderà direttamente dal cancelliere dell'impero.

PARIGI, 2. — Al ricevimento di ieri il nunzio non parlò in nome del corpo diplomatico. Ciascuno dei capi della missione indirizzossi separatamente a Thiers, che rispose ad ognuno. Metternich avendo presentato domenica le sue lettere di richiamo non vi assisteva. Thiers fece ad Olozaga voti di prosperità per la Spagna e per la sua dinastia.

PARIGI, 3. — Il *Journal Officiel* pubblica una lettera di Arnim a Thiers nella quale dice che non avendo ancora l'onore di far parte del corpo diplomatico di Parigi deve rinunziare al piacere di associarsi ai voti presentati oggi. Soggiunge: Questo ritardo non impedisce di offrirvi i più rispettosi complimenti, e di assicurarvi che esprimo il pensiero del mio Governo augurandovi nell'esercizio delle vostre faticose e patriottiche funzioni tutto il successo che potete desiderare.

La *République* e la *Constitution* hanno attaccato Vautrain per la sua professione di fede pubblicata dal *Moniteur* di ieri. Lo stesso *Siécle* è malcontento.

LISBONA, 2. — Il Re aperse le Cortes. Il discorso del trono annunzia alcuni cambiamenti conforme allo spirito liberale de secolo.

L'insurrezione nei possedimenti indiani è terminata. La situazione finanziaria promette migliorarsi.

VERSAILLES, 2. — Al ricevimento di Thiers assistette tutto il corpo diplomatico. Thiers non fece alcun discorso. Arnim non assisteva non facendo parte del corpo diplomatico francese, poichè non è dispensato ancora dal suo posto a Roma.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Giuochi di Prestigio pel prof. cav. Herrmann. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Circo equestre Fassio — Ore 7 1/2.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna, 31.	29	30
Mobiliare	327 50	334 25
Lombarde.	208 —	211 80
Austriache	392 50	391 —
Banca Nazionale . .	810 9	823 —
Napoleoni d'oro . .	931 —	921 1/2
Cambio su Parigi . .	27 1/2	44 70
Cambio su Londra .	116 —	115 50
Rendita austriaca . .	71 8	71 75

Roma, 3.	1	2
Rendita italiana . .	49 74 45	750 1/2
Oro	214 05	21 42
Londra tre mesi . .	271 25	27 15
Francia	106 50	106 70
Prestito nazionale .	85 50	86 77
Obbl. regia tabacchi	500 —	500 —
Azioni » »	718 05	719 —
Banca Nazionale . .	3900 —	3900 —
Azioni strade ferrate	445 75	453 75
Obbl. » »	214 —	220 —
Buoni » »	515 —	500 —
Obbl. ecclesiastiche	85 50	85 60
Parigi, 2.	**31**	**1**
Rendita francese 3 0/0	55 59	55 72
» italiana 5 0/0	69 65	71 45
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. .	468 —	472 —
Obbligazioni » .	255 —	— —
Ferrovie romane . . .	136 —	— —
Obbligaz. » . . .	182 50	177 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	196 50	200 25
Obbl. Ferr. Meridionali	200 50	201 10
Cambio sull'Italia . . .	6 3/4	6 3/4
Credito mob. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni	705 —	707 —
Berlino, 31.	**30**	**31**
Austriache	321 —	227 —
Lombarde	52 3/4	121 1/2
Mobiliare	— —	190 —
Rendita italiana . .	— —	— —
Tabacchi	69 1/2	67 3/4

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

aperta il 15 Novembre 1871

SITUAZIONE *al* 31 *Dicembre* 1871

ATTIVO

Azioni da emettere N. 4000 L.	1000000.—
Azionisti saldo azioni . . »	2000000.—
Debitori in conto corrente garantiti con depos. per capitale ed interesse . »	1041000.—
Detti in conto corrente disponibile . . . . . »	817.31
Detti in conto corrente. »	268190.89
Partecipaz. affari diversi »	172473.14
Portafoglio per effetti scontati N. 235 . . . . . »	1700516.55
Effetti pubblici. . . . . »	253165.—
Antecipazioni sopra depositi di carte pubbliche fatte con polizza . . »	64725.—
Numerario in cassa . . »	273001.87
Depositi liberi . . . . »	12500.—
Detti a cauzione . . . »	1255535.08
Valore dei mobili esistenti »	10137.31
Spese e tasse d'impianto »	14769.74
Dette generali . . . . »	10103.26
	L. 8085935.15

PASSIVO

Capitale sociale . . . L.	5000000.—
Creditori in conto corrente per capitale ad inter. »	1693131.67
Effetti a pagare . . . »	50245.15
Deposit. per depositi liberi »	12500.—
Detti per depos. a cauzione »	1255535.08
Rimborsi imposte e spese »	83.50
Utili lordi dal 15 novembre al 31 dicembre 1871 . »	74439.75
	L. 8085935.15

Padova, li 2 gennaio 1872.

IL CENSORE EMILIO PARENTE — IL DIRETTORE ENRICO RAVA

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0.

Dichiarando vincolare la somma versata per 60 giorni almeno l'interesse corrisposto è del 4 1/2 p. 0/0.

Riceve versamenti in oro vincolati per 60 giorni o più corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0.

Senza trattenuta dell'imposta della Ricchezza mobile.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali al 5 1/2 p. 0/0.

Apre conti correnti garantiti sopra depositi di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Sconta effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

MAGNETISMO

LEZIONI DI FISICA

DI

FRANCESCO ROSSETTI

N. 2

Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 31 dicembre 1871

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Azioni assegnate a questa Sede N. 4046 da L. 50 . . . L. 202300
Azioni da emettersi . . . . . » » 50 L.
Saldo da esigere sulle Azioni emesse . . . . . » 3198
» 3198
Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 199102 . . . . . L. 199102 —

Attivo

1	Numerario effettivo esistente in Cassa	L. 105939	09
2	Valori pubblici.	» 184379	—
3	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi	» 939394	13
4	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti a 4 mesi da oggi .	» 189548	10
5	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e titoli garantiti dallo Stato, Provincie e Comuni (per 3|4 del valore) . . .	» 315619	37
6	Anticipazioni sopra depositi di merci (per 2|3 del valore) . .	»	
7	Effetti da incassare per conto di terzi	»	
8	Conti correnti con frutto (colle Banche corrispondenti) . . .	» 1522	51
9	Conti correnti senza frutto (colle Agenzie di Monselice e Montagnana)	» 21600	30
10	Debitori diversi { senza speciale classificazione	» 4560	07
	Debitori diversi { direzione generale in conto corrente . . .	»	
11	Depositi liberi e volontari	» 106000	—
12	Conti correnti passivi	» 5000	—
13	Valore dei mobili	» 4087	32
14	Azioni decadute	» 4100	—
15	Depositi di titoli a cauzione	» 20000	—
16	Debitori morosi	» 1897	61
	Totale delle Attività	L. 1903647	50
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Di primo stabilimento . . . . L.		
	D'ordinaria amministrazione . . » 13205.50	69931	25
	Interessi passivi . . . . . » 56725.75		
		L. 1973578	75

Passivo

1	Conti correnti e risparmi a interesse.	» 1509264	94
2	Conti correnti senza interesse	»	
3	Creditori { Per effetti consegnatici per l'incasso	» 11385	68
	Creditori { Direzione generale in Conto corrente	» 25812	04
	Creditori { Per dividendo 1868-69-70.	» 1291	10
4	Depositanti per depositi liberi e volontari	» 106000	—
5	Conti corr. con frutto colle Banche corrispondenti	»	
6	Depositanti per depositi di titoli a cauzione	» 20000	—
	Totale delle Passività . L.	1872855	76
	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Interessi attivi . . . . . L. 85815 67		
	Sconti e provvigioni . . . . » 13779.45	100722	99
	Utili diversi . . . . . » 1127 87		
	L.	1973578	75

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie l'interesse netto da qualunque trattenuta, decorribile dal giorno seguente all'eseguito deposito, paga a vista fino a lire 1000 e oltre questa somma con preavviso da convenirsi. — Accorda prestiti ai Soci con cambiali a due firme ed anticipazioni sopra fondi pubblici, valori e merci. — Incassa effetti per conto, verso tenue provvigione e rilascia assegni all'ordine sulle Piazze seguenti:

Sede

1 Ancona
2 Anghiari
3 Arezzo
4 Alghero
5 Avellino (*)
6 Bari
7 Bassano
8 Belluno
9 Borgo S. Lorenzo
10 Brindisi
11 Cagliari
12 Castelnuovo
13 Catanzaro
14 Carrara
15 Castelfiorentino
16 Castelfranco
17 Chiusi
18 Città di Castello
19 Conegliano
20 Dicomano
21 Empoli
22 Este
23 Ferrara
24 Figline
25 Firenze
26 Foiano
27 Foligno
28 Feltre
29 Fucecchio
30 Genova
31 Grossetto
32 Lecce
33 Livorno
34 Lucca
35 Massa Marittima
36 Massa di Carrara
37 Milano
38 Napoli
39 Orvieto
40 Ostuni (*)
41 Oristano (*)
42 Padova
43 Perugia
44 Pescia
45 Piacenza
46 Pietrasanta
47 Pisa
48 Pistoia
49 Pitigliano
50 Pontedera
51 Prato
52 Pergola
53 Reggio di Calabria
54 Ravenna
55 Rovigo
56 Roma
57 Salerno
58 Sassari
59 Siena
60 S. Miniato
61 Spezia
62 S. Sepolcro
63 Spoleto
64 Taranto
65 Terni
66 Tolmezzo
67 Torino
68 Treviso
69 Udine
70 Venezia
71 Verona
72 Viareggio
73 Volterra

Agenzie

1 Adria
2 Alfonsine (*) (Ravenna)
3 Ariano (Napoli)
4 Badia (Rovigo)
5 Bibbiena (Arezzo)
6 Bosa (Sassari)
7 Castelnuovo (Roma)
8 Carloforte Alghero
6 Chianciano (Chiusi)
10 Cividale (Udine)
11 Castel del Piano (Udine)
12 Corneto (*) (Roma)
13 Cortona (*) (Arezzo)
14 Fivizzano-Casola
15 Forlì (*) (Ravenna)
16 Frosinone (*) (Roma)
17 Fanluri (*) (Sassari)
18 Galatina
19 Gemona
20 Ittirì (*) (Alghero)
21 Iglesias (Cagliari)
22 Isola del Liri (*) (Roma)
23 Legnago
24 Monselice
25 Montagnana (Padova)
26 Montaione
27 Mestre
28 Moggio
29 Mesagne (Brindisi)
30 Montevarchi (Figl)
31 Macomer (Sassari)
32 Monterotondo (Roma)
33 Nuoro
34 Ozieri
35 Palmanova (Veneto)
36 Panicale
37 Portotorres (Sassari)
38 Pordenone
39 Quarto S. Elena (*)
40 Russi
41 S. Gemignano-Castelf.
42 S. Bonifacio
43 Todi
44 Tempio
45 Villafranca
46 Vinci
47 Villanova Montel. (*)
48 Viterbo (Roma)
49 Velletri (*) (Roma)

Banche Corrispondenti

1 Asti
2 Bologna
3 Vicenza

(*) Sedi ed Agenzie costituite ma non aperte agli affari.

V.° IL DIRETTORE
G. Romiati

V.° IL PRESIDENTE
C. Maluta

I Sindaci
Davide Morpurgo
Antonio Candeo
Carraro Eugenio

Il Ragioniere
A. Vicentini

REGALI
PEL
CAPO D'ANNO ED EPIFANIA
presso la ditta
L. TRANQUILLI
all'Università

Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonchè Giuocatoli di nuovo genere, il tutto per regali del Capo d'Anno ed Epifania,
a prezzi modicissimi
11-687

PER DUE MESI
CARTONI GIAPPONESI
di prima qualità

annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. AUTONGINA, garantiti da due principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al sig. **Costanzo Favero** selciata del Santo, casa Pignolo n. 4006.
7-668

Lapis
TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrusive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in *Padova* presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 1—7

Alla libreria edit. F. Sacchetto.
LA
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE
E CRITICHE
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
al Prezzo di italiane Lire UNA

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

ABBONAMENTI AI GIORNALI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
DI
LIBRI ILLUSTRATI
ITALIANI E FRANCESI
per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana — Strenna Italiana — Strenna Artistica — Almanacchi — Calendari — libri di devozione — Libri d'educazione — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI
ABBONAMENTI
A qualunque Giornale italiano ed estero
POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente — Pagamento anticipato — Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

LIBRI ILLUSTRATI

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'**acqua antisifilitica** preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, *senza mercurio* e nitrato d'argento, da non apportare per nulla *restringimento* all'uretra e inflammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli **tre giorni** i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenòree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire **4**. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire **5 e 50** a lui diretto.

« L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa. » 1-2

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
Ferruginoso
Milano, A. ZANETTI Via Ospedale N. 30.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del Ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica, e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta L. **3**. Deposito in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1

Novità Librarie Italiane
VENDIBILI
Alla Libreria Sacchetto in Padova

Aleardi Aleardo In morte di Donna Bianca Rebizzo, lettera a Raffaele Rubattino, Roma 1871 . . . . . L. —,50
Ausonio Franchi Saggi di Critica e Polemica, Milano 1871, in 8, vol. 2. . . . . » 7,—
Deplanque L. Trattato di contabilità commerciale in partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro, 5 ediz. Milano 1872 . . . . . » 8,—
Cantalupi A. Portafoglio dell'ingegnere o raccolta di tavole, formule e dati pratici ecc. Milano 1872, in 12 . . . . » 4,—
dalle 9 a. alle 9 p. del 23 mill. 9,9
Siemoni Carlo G. Manuale Teorico pratico d'Arte Forestale, Firenze 1872, 2 ediz. . . . » 5,—
Eschilo Tragedie trad. da F. Bellotti, Firenze, in 64. . . . » 2.25

VERA TELA ALL'ARNICA
del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la **Prussia** ha fatto **omaggio** a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** ed una apposita **commissione.** L'**Allgemeine medicinische central zeitung**, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus ans Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu unterzuchen und zu analysiren, mussen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Scarkames Heilmittel für Rheumatismus, geuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nhmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühnerangen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht gonug anempfehlen vnd machen darauf aufmerksam, dass uerschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Gallean
La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all' Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate de noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani. deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del *Veneto*. 1-6

Padova, 1872. *Prem. Tip. Sacchetto.*